

⁶Dixerunt autem ad eum fratres eius : Transi hinc, et vade in Iudaeam, ut et discipuli tui videant opera tua, quae facis. ⁷Nemo quippe in occulto quid facit, et quaerit ipse in palam esse : si haec facis, manifesta te ipsum mundo. ⁸Neque enim fratres eius credebant in eum.

⁹Dicit ergo eis Iesus : Tempus meum nondum advenit : tempus autem vestrum semper est paratum. ¹⁰Non potest mundus odisse vos : me autem odit : quia ego testimonium perhibeo de illo quod opera eius mala sunt. ¹¹Vos ascendite ad diem festum hunc, ego autem non ascendo ad diem festum istum : quia meum tempus nondum impletum est. ¹²Haec cum dixisset, ipse mansit in Galilea.

¹⁰Ut autem ascenderunt fratres eius, tunc et ipse ascendit ad diem festum non manifeste, sed quasi in occulto. ¹¹Iudaei ergo quaerebant eum in die festo, et dicebant : Ubi est ille ?

¹²Et murmur multum erat in turba de eo. Quidam enim dicebant : Quia bonus est. Alii autem dicebant : Non, sed seducit turbas. ¹³Nemo tamen palam loquebatur de illo propter metum Iudaeorum.

grande solennità, specialmente nel primo e nell'ultimo giorno, in cui era comandato il riposo festivo. In segno di letizia si sollevano agitare rami di ulivo, di palme, di salici, ecc. V. Lev. XXV, 34 e ss.

3. *I suoi fratelli*, cioè i suoi parenti. V. n. II, 12. *Va nella Giudea*, ossia nella provincia più importante della Palestina, affinché anche i seguaci che tu hai colà veggano i miracoli che fai. Da queste ultime parole si arguisce che Gesù in Galilea dovette aver fatto numerosi e strepitosi miracoli. I parenti di Gesù non sanno spogliarsi dei pregiudizi comuni al loro tempo. Essi pensano che se Gesù è il Messia, debba tosto inaugurare con grande apparato esterno il suo regno e vogliono perciò persuaderlo a recarsi a Gerusalemme, affinché subito dia principio alla sua missione.

4. *Nessuno che cerchi*, ecc. Accusano perciò Gesù di essere in contraddizione con sè stesso; perchè da una parte vuole che sia riconosciuta da tutti la sua missione, e dall'altra non vuole recarsi nella Giudea; dove sta la nobiltà, e dove è il centro della nazione. *Fatti conoscere al mondo giudaico*, ossia in Gerusalemme, dove è grandissimo il concorso del popolo.

5. *Non credevano*, ecc. Testimoni dei miracoli, i parenti di Gesù credevano bensì che Egli avesse ricevuto da Dio una missione, ma non credevano che Egli fosse il Messia, il quale secondo le loro false idee doveva essere un grande re terreno. Siccome però Gesù aveva affermato di essere il Messia, essi lo eccitano ad andare a Gerusalemme, dove, se è vero quanto dice, potrà inaugurare il suo regno.

6. *Il mio tempo di entrare trionfalmente in Gerusalemme* non è ancora venuto; voi però potete andare alla città santa in ogni momento, perchè nulla avete a temere.

⁵Dissero pertanto a lui i suoi fratelli : Partiti di qua, e va nella Giudea, affinché anche quei tuoi discepoli veggano le opere che tu fai. ⁶Imperocchè nessuno, che cerchi di essere acclamato dal pubblico, fa le opere sue di nascosto : se tu fai tali cose, fatti conoscere dal mondo. ⁷Infatti neppure i suoi fratelli credevano in lui.

⁸Quindi disse loro Gesù : Non è ancora venuto il mio tempo : ma per voi è sempre tempo. ⁹Il mondo non può odiare voi : ma odia me ; perchè fo vedere che le opere sue sono cattive. ¹⁰Andate voi a questa festa, io non vo a questa festa : perchè ancora non è compiuto il mio tempo. ¹¹Detto ciò si trattene nella Galilea.

¹⁰Ma andati che furono i suoi fratelli, allora andò anch'egli alla festa, non pubblicamente, ma quasi di nascosto. ¹¹Ora i Giudei cercavano di lui il dì della festa, e dicevano : Dov'è colui ?

¹²E un gran susurro si faceva di lui tra le turbe. Gli uni dicendo : Egli è persona dabbene. Altri : No, ma seduce il popolo. ¹³Nessuno però parlava di lui con libertà per paura dei Giudei.

7. *Il mondo non può*, ecc. Andando a Gerusalemme in pubblico voi non correte alcun pericolo, perchè il mondo condivide le vostre idee e voi condividete le sue. Io invece sono odiato dal mondo e specialmente dai grandi Giudei, perchè denunzio i loro vizi e le loro massime perverse.

8. *Andate voi a questa festa* come prescrive la legge, *io non vo* in pubblico, ossia nel modo che voi vorreste, a questa festa, perchè il tempo di entrare pubblicamente e trionfalmente in Gerusalemme non è ancora venuto, ed io non voglio dar occasione a manifestazioni politiche o religiose, che non entrano nel disegno di Dio. Alcuni codici greci invece della semplice negazione *non*, hanno *non ancora*, ma questa variante evidentemente è una correzione.

10. *Non pubblicamente*, ecc. Queste parole fanno vedere quale era il senso della risposta di Gesù al v. 8 : *Io non vo a questa festa*. Gesù non andò assieme alle grandi carovane di pellegrini, ma da solo con pochi discepoli.

11. *I Giudei*, cioè i capi della nazione. *Dov'è colui ?* Erano soliti a vedere Gesù assistere alle solennità religiose circondato dai discepoli, e poi ammaestrare pubblicamente le turbe, e perciò il non vederlo ora eccita la loro meraviglia. Si mostrano tanto pieni di odio contro di lui, che non si degnano neppure di nominarlo.

12. *Un gran susurro* (v. 13) di lui si faceva tra le turbe accorse da ogni parte per la festa. I pareri però erano diversi : gli uni, e tra questi probabilmente i Galilei, che erano già stati testimoni dei suoi miracoli, erano per lui; mentre gli altri, e tra questi probabilmente i Giudei, erano contro di lui.

13. *Nessuno però parlava di lui* in pubblico, per timore dei capi dei Giudei, i quali avevano proibito di parlarne, sia in bene che in male.